



Lettere Cammino Sinodale / 14

AGIRE SECONDO LO SPIRITO: SCELTE E DECISIONI EVANGELICHE

Carissimi amici,

la progettazione del nuovo percorso pastorale per l'anno *2024-2025* riparte felicemente dal fruttuoso impegno, esemplare e generoso, compiuto nel biennio narrativo e nell'anno sapienziale del Cammino sinodale. Abbiamo sostato sull'icona biblica dei due discepoli in cammino verso Emmaus. Il Signore si accosta lungo la strada conversando sulle loro delusioni e lagnanze. Li aiuta a comprendere nelle Scritture tutto ciò che lo riguardava e a scrutare con speranza la novità della loro storia, con uno sguardo radicalmente nuovo, senza rimpianti e senza rivendicazioni¹. Il Signore risvegli anche in noi una domanda di speranza: "Sentinella, quanto resta della notte? Sentinella, quanto resta della notte?". La sentinella risponde: "Viene il mattino, poi anche la notte; se volete domandare, domandate, convertitevi, venite!" (*Is* 21,11-12). Lo Spirito del Risorto ci aiuti a comprendere che la notte dello scoraggiamento e della lamentela finirà con la venuta di un giorno nuovo, quello della conversione e del cambiamento. Restituire un volto sinodale all'essere Chiesa significa agire secondo lo Spirito per discernere scelte e decisioni evangeliche. A 50 anni dal Concilio Vaticano II, Papa Benedetto invitava a non avere paura di scorgere l'alba nuova, e continuare a vivere la forza missionaria della Pentecoste.

Abitare la cultura

In questi tre anni abbiamo goduto dell'entusiasmo e della partecipazione convinta di molti laici, consacrati e presbiteri. Abbiamo cercato di reagire ad una diffusa sensazione di sfiducia e di frustrazione, da addebitare probabilmente ad una logica perdente di rassegnazione e scoraggiamento di fronte all'incalzare di sfide complesse. E' la tentazione del pensiero triste: "Tanto nulla potrà cambiare!". Non vogliamo ignorare o insabbiare fatiche e difficoltà. Piuttosto, dobbiamo lasciarci interpellare da provocazioni ineludibili le cui ricadute chiamano in causa il futuro della Chiesa sul nostro territorio: quale modello e qualità di comunità cristiana consegneremo alle prossime generazioni? Il fatto brutto è che la maggior parte delle persone non pensa che la proposta cristiana dell'esistenza sia vera, bella e autentica. Anzi, a molti sembra che il pensiero della Chiesa sia antiquato, inadeguato nella misura in cui è un insieme di risposte a domande che nessuno si pone più. Le nostre comunità cristiane sono consapevoli e prendono atto della fine della cristianità, del cambiamento d'epoca, della scristianizzazione. Resta aperta la domanda: come porsi di fronte a questo processo, per non rischiare di rassegnare le dimissioni dall'annuncio del Vangelo? "La fede e la

¹ Cfr. Relazione diocesana della fase sapienziale, *Introduzione*.

carità – scriveva un sapiente uomo di cultura, scomparso da parecchi anni, monsignor Rossano – hanno bisogno «della cultura, e già per esprimersi, affermarsi, scendere nell'esistente e sprigionare le loro valenze esistenziali. Quando non avviene, è grande il rischio di ridursi a intimismo, assistenzialismo o semplicemente a vivere fuori dalla storia»².

Henri de Lubac, teologo di spicco, affermò che il mondo moderno e la Chiesa sono in uno scontro di antropologie che porta ad un confronto arduo tra forme concorrenti di umanesimo: una secolare e nichilista, l'altra cristocentrica e cattolica che la Chiesa deve continuare a riconoscere come il vero "segno dei nostri tempi" e proporre credibilmente con una forte voce profetica³. Karol Wojtyła dedicò la sua prima enciclica *Redemptor Hominis* proprio a questa sfida di proporre l'antropologia teologica della Chiesa rispetto all'antropologia materialistica. Come cristiani dobbiamo partecipare e favorire una discussione critica sulle ideologie, sugli stili di vita e dell'etica, miti e idolatrie di ultima generazione. La Chiesa del terzo millennio deve misurarsi, senza soccombere, con sistemi culturali e ideologie dichiaratamente secolarizzate, diametralmente opposte al Vangelo di Gesù Cristo: "Torniamo al Vangelo: se non viviamo il Vangelo, Gesù non vive in noi. Torniamo alla povertà, alla semplicità cristiana. Il pericolo sta in noi, e non nei nostri nemici. Il male, noi non possiamo riceverlo che da noi stessi. Tornare al Vangelo è il rimedio: è ciò di cui tutti abbiamo bisogno"⁴.

L'orizzonte della missione

La questione fondamentale non è cosa deve cambiare nel mondo, ma cosa deve cambiare in noi, perché le comunità siano più trasparenti al Vangelo. Joseph Ratzinger scrisse, in un articolo del 1958, che la Chiesa moderna è una Chiesa composta da pagani che si credono ancora cristiani: "L'aspetto della Chiesa nell'era moderna mostra che in modo completamente nuovo essa è diventata una Chiesa di pagani, e sempre di più: non più, come una volta, una Chiesa composta da pagani che sono diventati cristiani, ma una Chiesa di pagani, che si dicono ancora cristiani, ma sono diventati veramente pagani. Il paganesimo è radicato oggi nella Chiesa stessa. Questo è il marchio della Chiesa del nostro tempo e anche del nuovo paganesimo. Questo paganesimo è in realtà nella Chiesa e una Chiesa nel cui cuore vive il paganesimo"⁵.

La condivisione della fase "profetica" ci riguarda urgentemente, e implica la fiducia e la parresia dello Spirito Santo per assumere la responsabilità delle decisioni con le quali delineare il volto missionario di ogni comunità: nel metodo, nello stile e nei contenuti. "Anche oggi siamo inviati per portare il lieto annuncio con gioia! Con questa consapevolezza, ora, vivremo l'ultima tappa dedicata alla profezia. I profeti vivono nel tempo, leggendolo con attenzione. Cerchiamo dunque di tradurre in scelte e decisioni evangeliche quanto raccolto in questi anni"⁶. Papa Francesco ha rifiutato di rispondere alla domanda su quale sia l'obiettivo finale concreto del rinnovamento sinodale. Lo ha paragonato al viaggio in cui Abramo, il padre della fede, fu chiamato dal Signore: egli accettò la chiamata di Dio e "partì senza sapere dove andava" (*Eb* 11,8).

Proposte e passi possibili

Il quarto anno del Cammino sinodale chiede di "dare concretezza a questo sogno di Chiesa, individuandone i tratti distintivi ma anche le vie concrete per una conversione sinodale e missionaria delle nostre Chiese"⁷. Per agire in questa direzione "profetica" dobbiamo ripartire

² M. ZUPPI, Prolusione all'assemblea della CEI, 22 maggio 2023.

³ H. DE LUBAC, *The Drama of Atheist Humanism*, 1944.

⁴ C. DE FOUCAULD, *Lettere*, 30 giugno 1909.

⁵ J. RATZINGER, *Chiesa di pagani, che si definiscono ancora cristiani*, ottobre 1958.

⁶ M. ZUPPI, *Introduzione ai lavori dell'Assemblea CEI*, 21 maggio 2024.

⁷ E. CASTELLUCCI, *Cammino sinodale verso la fase profetica*, Assemblea CEI 20-23 maggio 2024.

dalle indicazioni emerse dal discernimento diocesano, quindi dalle proposizioni maturate nella precedente fase sapienziale per i sei ambiti pastorali. In un arco temporale necessario la nostra Chiesa locale dovrà esprimersi e tracciare processi e percorsi di futuro. Non sarà facile per nessuno, nulla sarà scontato: "Pensate al processo degli Apostoli la mattina di Pentecoste: quella mattina era peggio! Disordine totale! E chi ha provocato quel "peggio" è lo Spirito: Lui è bravo a fare queste cose, il disordine, per smuovere... Ma lo stesso Spirito che ha provocato questo ha provocato l'armonia. Entrambe le cose sono fatte dallo Spirito, Lui è il protagonista, è Lui che fa queste cose. Non bisogna avere paura quando ci sono disordini provocati dallo Spirito; ma averne paura quando sono provocati dai nostri egoismi o dallo Spirito del male"⁸.

Cari amici,

disponiamo il cuore e la mente per vivere intensamente la fase "profetica" del Cammino. Iniziamo a familiarizzare con le istanze che esso richiede. Per questo invito l'intera comunità ecclesiale a partecipare ai lavori della prossima

ASSEMBLEA SINODALE DIOCESANA

23 ottobre p.v., dalle ore 19:00 alle 20:30

Parrocchia "Sacra Famiglia" in Cassino (*Via Garigliano*):

**"AGIRE SECONDO LO SPIRITO:
SCELTE E DECISIONI EVANGELICHE"**

Relatore: **Mons. Valentino BULGARELLI**

Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale

Segretario del Comitato Nazionale del Cammino sinodale

Membro "Esperto" nel Sinodo mondiale dei Vescovi

Invito presbiteri, diaconi, consacrati, aggregazioni laicali, fedeli laici di ogni comunità ad assicurare una partecipazione responsabile e fattiva. La piena condivisione del Cammino aiuti a passare dalla lagnanza alla speranza, generata dalla passione per il Vangelo.

Vi ringrazio, e vi abbraccio fraternamente. Imploro dal Signore l'effusione dello Spirito su ogni comunità, mentre assicuro la mia particolare benedizione.

Sora, dalla Sede Vescovile, 21 settembre 2024
Festa di san Matteo, apostolo ed evangelista
XII anno del mio episcopato.

✠ **Gerardo Antonazzo**

⁸ PAPA FRANCESCO, *Incontro Referenti diocesani del Cammino sinodale*, 25 maggio 2023.